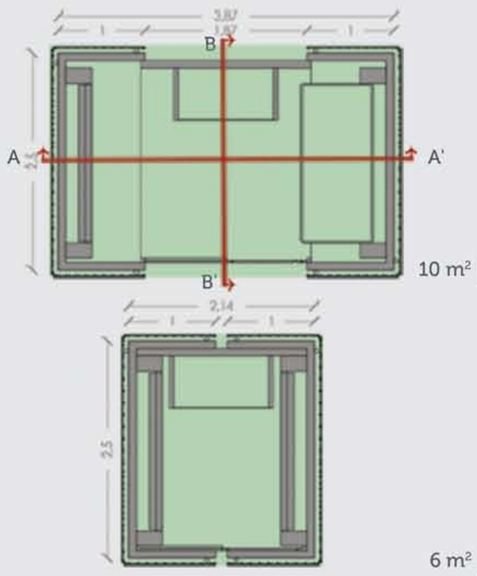
10m²

piante

scala 1:50



10 m² | aperto

6 m² | chiuso

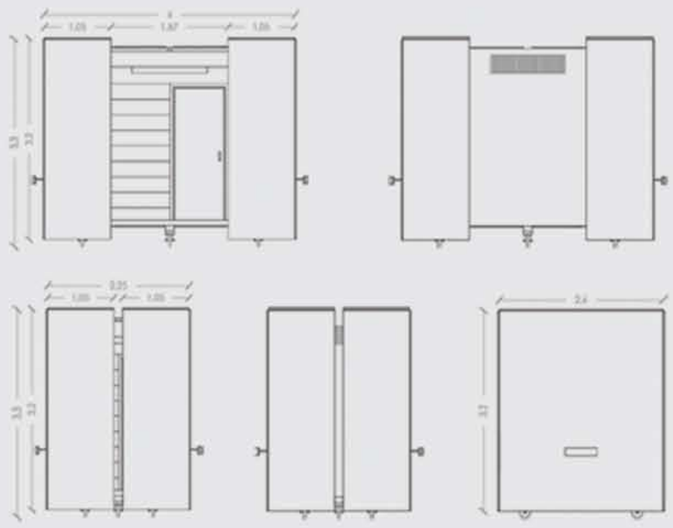
raffrescamento naturale

isolamento termico

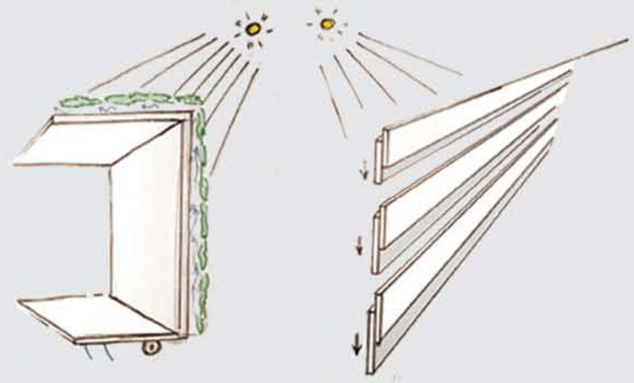
ventilazione naturale

prospetti

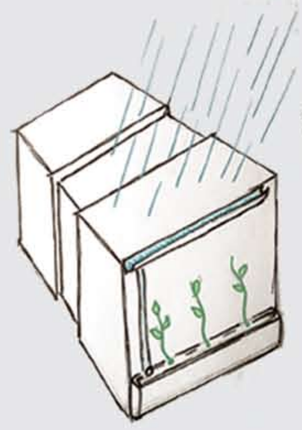
fuori scala



controllo radiazione solare
utilizzo di piante rampicanti + brise soleil

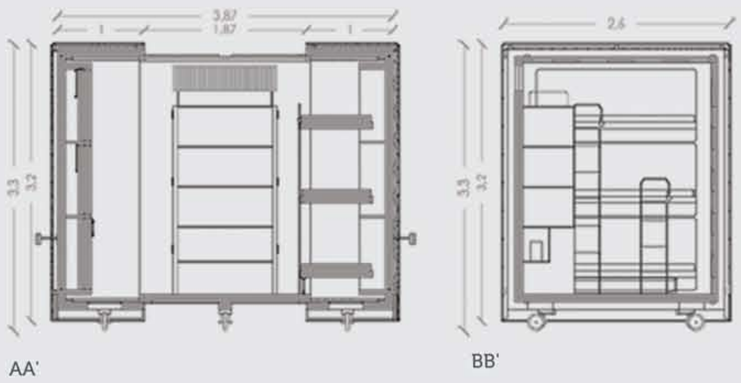


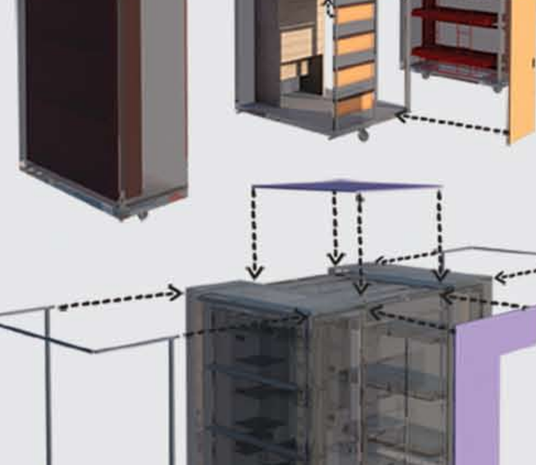
smaltimento acque



sezioni

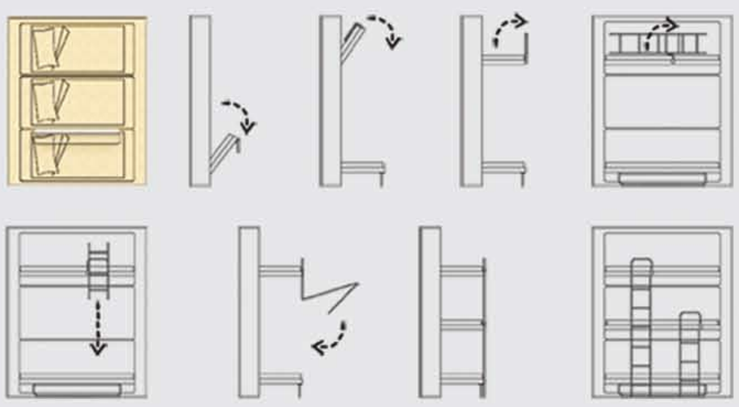
scala 1:50





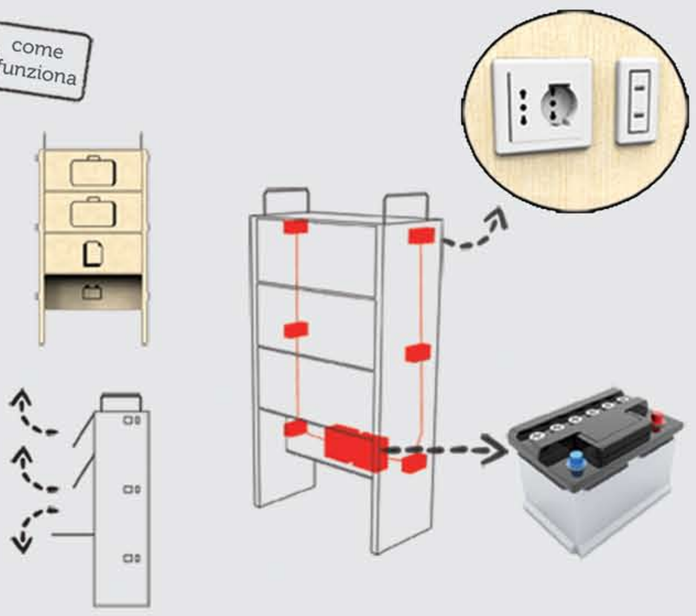
come funziona

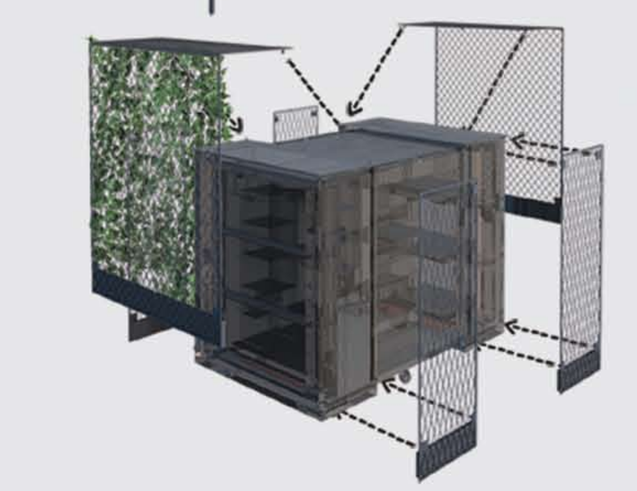
letti a castello a scomparsa



come funziona

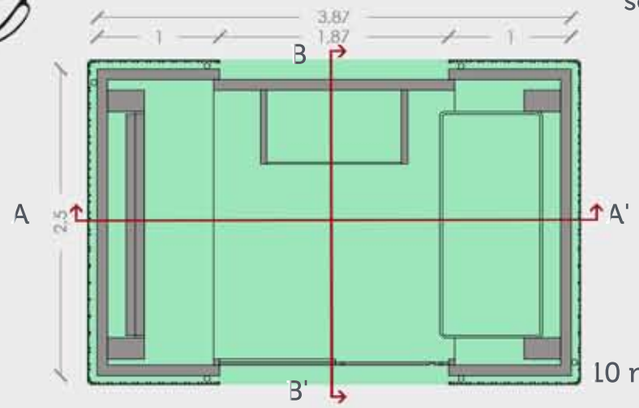
armadiatura + impianto elettrico



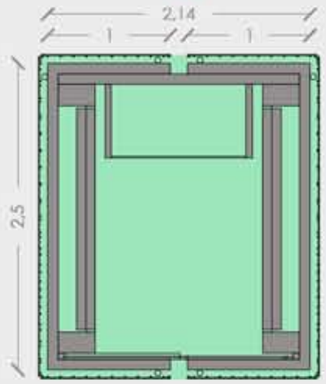


piante

scala 1:50



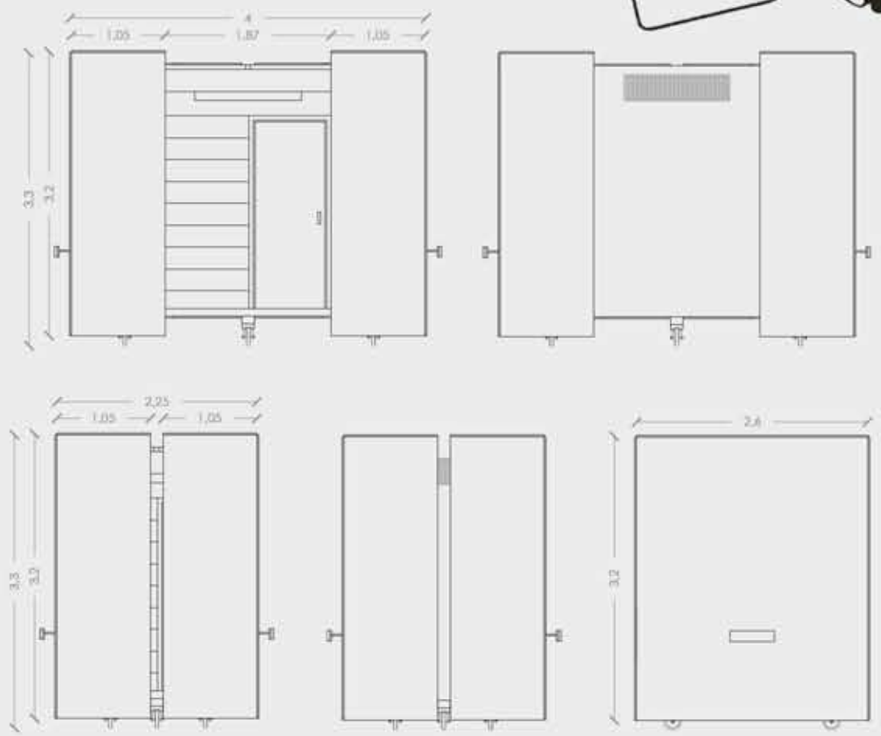
10 m² | aperto

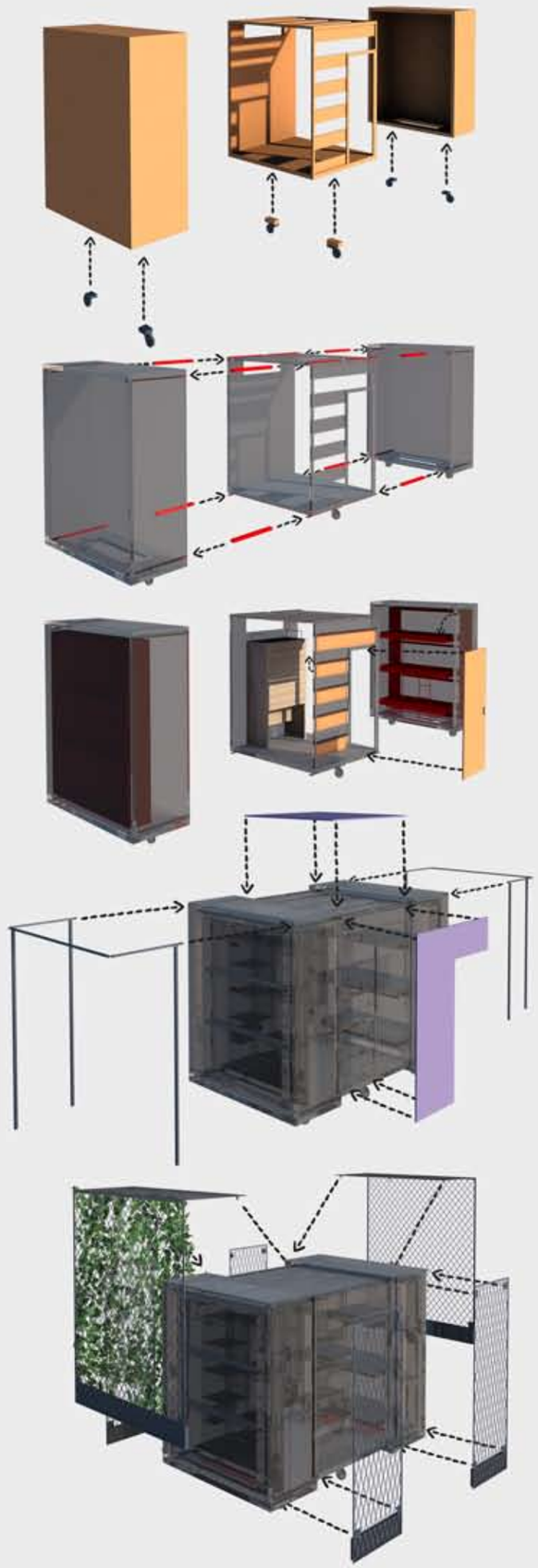


5 m² | chiuso

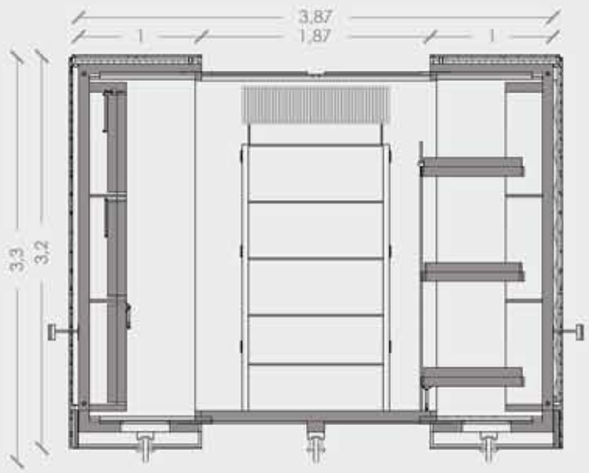
fuori scala

prospetti

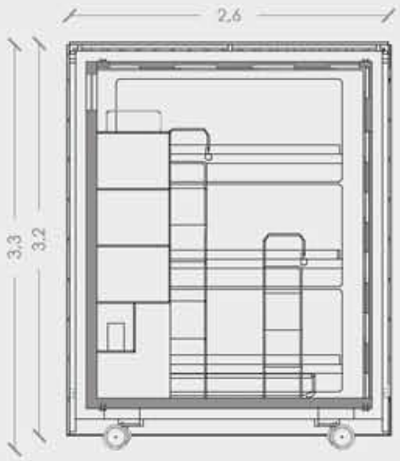




sezioni

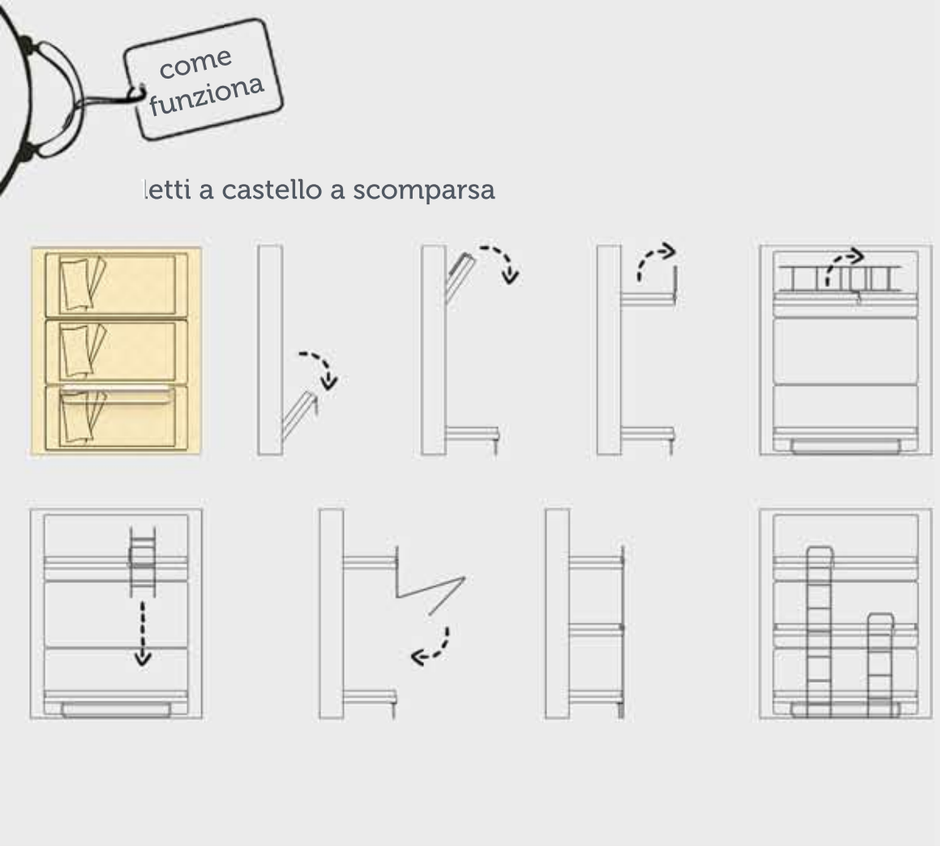


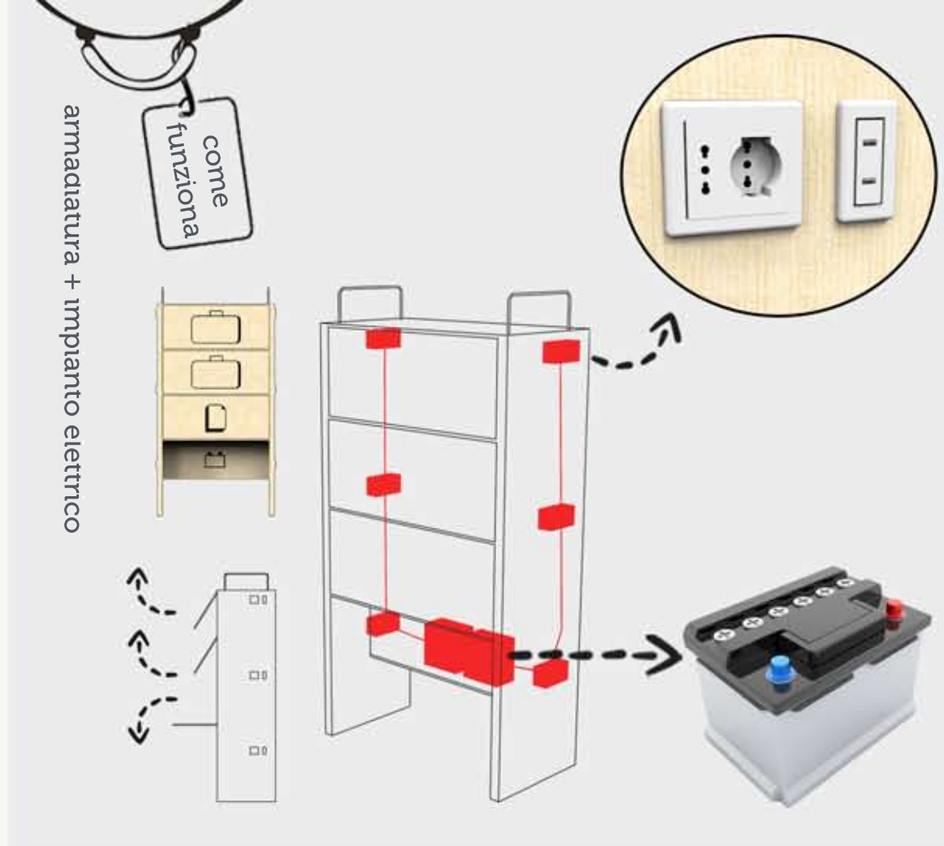
AA'



BB'

scala 1:50


come funziona
letti a castello a scomparsa


come funziona
armadiatura + impianto elettrico

raffrescamento naturale
isolamento termico
ventilazione naturale
controllo radiazione solare
utilizzo di piante rampicanti + brise soleil
smaltimento acque

Giuria

Green Suitcase.
Un rifugio temporaneo in 10 mq per l'ospitalità diffusa, capace di ospitare fino a sei persone con posti letto richiudibili e posto per i bagagli.
Pensato per ospitare studenti e giovani professionisti per periodi fino a due settimane, il rifugio progettato è ispirato ad una valigia, simbolo di movimento, viaggio e mobilità.
Nasce così *Green Suitcase*, *Valigia Verde*, verde perché pensata di essere realizzata con materiali sostenibili e durevoli nel tempo. Il materiale principalmente utilizzato è il legno di cui infatti si compongono la struttura e il rivestimento, poi sono presenti anche acciaio e policarbonato.
Tutti gli elementi compositori del rifugio sono pensati per essere assemblati in loco. *Green Suitcase* rispetta i criteri di smontabilità, flessibilità e mobilità.
Smontabilità perché il rifugio non è un singolo blocco ma è costituito da tre elementi: due blocchi laterali in legno che "contengono" l'elemento centrale in legno e policarbonato compatto. I due blocchi laterali quando sono aperti permettono di scoprire l'elemento centrale ed usufruire così del rifugio. Questo sistema di apertura-chiusura è regolato da guide in acciaio telescopiche adeguatamente resistenti e capaci di sostenere i vari movimenti e le sollecitazioni della struttura.
Oltre ad avere la possibilità di due configurazioni, aperto e chiuso, il rifugio risulta flessibile perché contiene elementi d'arredo come i letti che sono a scomparsa e un mobile per l'inserimento dei bagagli e con un piano di lavoro richiudibile. Lateralmente al mobile c'è lo spazio sufficiente per posizionare una seduta richiudibile. Non sempre la *Green Suitcase* sarà al completo e in questo caso i letti non utilizzati possono fungere da ulteriori piani d'appoggio.
Se le persone ospitate sono massimo tre, allora si aggiunge una terza configurazione: quella cioè che prevede l'apertura di un solo blocco occupando così anche minor spazio.
Il rifugio è facilmente trasportabile e posizionabile anche in zone di leggero pendio o semplicemente non perfettamente in bolla grazie alla presenza di ruote sulla base che sono dotate di un sistema telescopico che ne permette la regolazione.
Innovatività e comfort sono le parole chiave alla base dei dettagli e dei principi di funzionamento dei diversi sistemi addottati internamente ed esternamente per far fronte ai problemi legati alla spazialità, alle necessità impiantistiche ed ad una particolare soluzione per il controllo del clima.
Il meccanismo che contraddistingue i letti è fondamentale. Si tratta di sei letti a castello a scomparsa, tre su ogni lato, gli uni indipendenti dagli altri in modo da poter essere aperti separatamente e in base alle esigenze che si vengono a creare. Il primo letto, alla quota più bassa, si apre utilizzando quello che poi diventerà l'appoggio dello stesso, gli altri due sono dotati di meccanismo push and pull che permette di aprirli e scoprire così anche le scalette. Le scalette (i letti superiori ne hanno uno ciascuno) sono collegate alla struttura del letto tramite cerniere così che quando il letto è chiuso scompaiono evitando ulteriori ingombri.
L'impianto elettrico, contenuto nel mobile centrale, è stato pensato affinché il suo montaggio in cantiere risulti facile. Nel mobile è stato creato un alloggiamento, sotto del piano di lavoro, dove verranno posizionati gli strumenti che permettono l'allaccio ad una fonte di energia esterna tramite cavo (220v) e una batteria che permetta di utilizzare corrente elettrica senza necessità di allaccio esterno. Da questo nucleo centrale si diramano poi le linee impiantistiche che forniscono due prese di corrente e due prese USB per ciascuno dei letti adiacenti posizionate ad adeguata quota. A tali prese saranno poi possibili connettere lampade per un'adeguata illuminazione.
Per schermare la luce diurna e garantire una maggiore privacy agli ospiti anche durante le ore notturne, il rifugio è dotato di un sistema di lamelle lignee basculanti disposte internamente al blocco centrale ed azionabili meccanicamente.
Era opportuno dotare anche la nostra *Green Suitcase* di un sistema di raffrescamento e ricircolo d'aria e invece di optare per sistemi artificiali si è deciso di utilizzare metodi naturali. Per ottenere un raffrescamento naturale si è partiti innanzitutto dalla struttura in legno che è stratificata in modo tale da garantire un adeguato isolamento termico: due pannelli in legno contengono all'interno un'intercapedine su cui è alloggiato un pannello in lana di roccia, all'interno della stessa si trovano allocati i piccoli montanti in legno lamellare che costituiscono l'ossatura dell'involucro.
Il ricircolo d'aria interno sfrutta il ricircolo naturale dell'aria tramite griglie, appositamente calibrate per regolare un flusso di aria entrante e disposte sul piano di calpestio combinate ad una griglia posta invece superiormente al mobile.
Altro elemento fondamentale per il raffrescamento naturale è l'utilizzo di edera che ricompre la struttura e la rende ombreggiata e non direttamente a contatto con i raggi solari. Sono state predisposte delle grate metalliche, su cui cresce la pianta rampicante, che si montano facilmente intorno e superiormente ai blocchi laterali lasciando un margine tra le due superfici atto a favorire un ricircolo di aria.

Per lo smaltimento delle acque meteoriche sono state predisposte degli elementi metallici, simili a delle normali grondaie, facilmente smontabili ancorati all'esterno dei blocchi laterali in legno e mimetizzati dalle grate con l'edera. Le grondaie sfociano su delle tasche situate internamente alle grate metalliche: queste tasche contengono il terreno necessario alla pianta rampicante.
Green Suitcase è quindi un rifugio mobile che nonostante le dimensioni particolarmente ridotte riesce a far fronte sia alle esigenze umane che a rispettare l'ambiente.

Rete

Green Suitcase.
Un rifugio temporaneo in 10 mq per l'ospitalità diffusa, capace di ospitare fino a sei persone con posti letto richiudibili e posto per i bagagli.
Pensato per ospitare studenti e giovani professionisti per periodi fino a due settimane, il rifugio progettato è ispirato ad una valigia, simbolo di movimento, viaggio e mobilità.
Nasce così *Green Suitcase*, *Valigia Verde*, verde perché pensata di essere realizzata con materiali sostenibili e durevoli nel tempo. Il materiale principalmente utilizzato è il legno di cui infatti si compongono la struttura e il rivestimento, poi sono presenti anche acciaio e policarbonato.
Tutti gli elementi compositori del rifugio sono pensati per essere assemblati in loco. *Green Suitcase* rispetta i criteri di smontabilità, flessibilità e mobilità.
Smontabilità perché il rifugio non è un singolo blocco ma è costituito da tre elementi: due blocchi laterali in legno che "contengono" l'elemento centrale in legno e policarbonato compatto. I due blocchi laterali quando sono aperti permettono di scoprire l'elemento centrale ed usufruire così del rifugio. Questo sistema di apertura-chiusura è regolato da guide in acciaio telescopiche adeguatamente resistenti e capaci di sostenere i vari movimenti e le sollecitazioni della struttura.
Oltre ad avere la possibilità di due configurazioni, aperto e chiuso, il rifugio risulta flessibile perché contiene elementi d'arredo come i letti che sono a scomparsa e un mobile per l'inserimento dei bagagli e con un piano di lavoro richiudibile. Lateralmente al mobile c'è lo spazio sufficiente per posizionare una seduta richiudibile. Non sempre la *Green Suitcase* sarà al completo e in questo caso i letti non utilizzati possono fungere da ulteriori piani d'appoggio.
Se le persone ospitate sono massimo tre, allora si aggiunge una terza configurazione: quella cioè che prevede l'apertura di un solo blocco occupando così anche minor spazio.
Il rifugio è facilmente trasportabile e posizionabile anche in zone di leggero pendio o semplicemente non perfettamente in bolla grazie alla presenza di ruote sulla base che sono dotate di un sistema telescopico che ne permette la regolazione.
Innovatività e comfort sono le parole chiave alla base dei dettagli e dei principi di funzionamento dei diversi sistemi addottati internamente ed esternamente per far fronte ai problemi legati alla spazialità, alle necessità impiantistiche ed ad una particolare soluzione per il controllo del clima.
Il meccanismo che contraddistingue i letti è fondamentale. Si tratta di sei letti a castello a scomparsa, tre su ogni lato, gli uni indipendenti dagli altri in modo da poter essere aperti separatamente e in base alle esigenze che si vengono a creare. Il primo letto, alla quota più bassa, si apre utilizzando quello che poi diventerà l'appoggio dello stesso, gli altri due sono dotati di meccanismo push and pull che permette di aprirli e scoprire così anche le scalette. Le scalette (i letti superiori ne hanno una ciascuno) sono collegate alla struttura del letto tramite cerniere così che quando il letto è chiuso scompaiono evitando ulteriori ingombri.
L'impianto elettrico, contenuto nel mobile centrale, è stato pensato affinché il suo montaggio in cantiere risulti facile. Nel mobile è stato creato un alloggiamento, sotto del piano di lavoro, dove verranno posizionati gli strumenti che permettono l'allaccio ad una fonte di energia esterna tramite cavo (220v) e una batteria che permetta di utilizzare corrente elettrica senza necessità di allaccio esterno. Da questo nucleo centrale si diramano poi le linee impiantistiche che forniscono due prese di corrente e due prese USB per ciascuno dei letti adiacenti posizionate ad adeguata quota. A tali prese saranno poi possibili connettere lampade per un'adeguata illuminazione.
Per schermare la luce diurna e garantire una maggiore privacy agli ospiti anche durante le ore notturne, il rifugio è dotato di un sistema di lamelle lignee basculanti disposte internamente al blocco centrale ed azionabili meccanicamente.
Era opportuno dotare anche la nostra *Green Suitcase* di un sistema di raffrescamento e ricircolo d'aria e invece di optare per sistemi artificiali si è deciso di utilizzare metodi naturali. Per ottenere un raffrescamento naturale si è partiti innanzitutto dalla struttura in legno che è stratificata in modo tale da garantire un adeguato isolamento termico: due pannelli in legno contengono all'interno un'intercapedine su cui è

alloggiato un pannello in lana di roccia, all'interno della stessa si trovano allocati i piccoli montanti in legno lamellare che costituiscono l'ossatura dell'involucro.
Il ricircolo d'aria interno sfrutta il ricircolo naturale dell'aria tramite griglie, appositamente calibrate per regolare un flusso di aria entrante e disposte sul piano di calpestio combinate ad una griglia posta invece superiormente al mobile.
Altro elemento fondamentale per il raffrescamento naturale è l'utilizzo di edera che ricompre la struttura e la rende ombreggiata e non direttamente a contatto con i raggi solari. Sono state predisposte delle grate metalliche, su cui cresce la pianta rampicante, che si montano facilmente intorno e superiormente ai blocchi laterali lasciando un margine tra le due superfici atto a favorire un ricircolo di aria.
Per lo smaltimento delle acque meteoriche sono state predisposte degli elementi metallici, simili a delle normali grondaie, facilmente smontabili ancorati all'esterno dei blocchi laterali in legno e mimetizzati dalle grate con l'edera. Le grondaie sfociano su delle tasche situate internamente alle grate metalliche: queste tasche contengono il terreno necessario alla pianta rampicante.
Green Suitcase è quindi un rifugio mobile che nonostante le dimensioni particolarmente ridotte riesce a far fronte sia alle esigenze umane che a rispettare l'ambiente.